

## Processo lavorativo e processo di valorizzazione<sup>1</sup>

Alla fine del processo non può uscir nulla che al suo inizio non apparisse come presupposto e condizione del processo stesso. D'altro canto deve però anche uscirne tutto. Se quindi al termine del processo di produzione, che era iniziato sotto il presupposto del capitale, il capitale come relazione formale sembra essere scomparso, ciò può accadere soltanto perché i fili invisibili che esso distende attraverso il processo stesso sono stati trascurati. Consideriamo quindi questo lato.

Il primo risultato è dunque:

α) Con l'incorporazione del lavoro nel capitale, il capitale diviene processo di produzione; ma dapprima processo *materiale* di produzione; processo di produzione in generale, cosicché il processo di produzione del capitale non si distingue dal processo materiale di produzione in generale. La sua determinazione formale è completamente cancellata. Per il fatto che il capitale ha scambiato una parte del suo essere oggettivo<sup>a</sup> con il lavoro, la sua stessa esistenza oggettiva<sup>b</sup> si è divaricata internamente in oggetto<sup>c</sup> da un lato e in lavoro dall'altro; la relazione di questi due elementi costituisce il processo di produzione o, ancor più esattamente, il *processo di lavoro*. Con ciò il *processo lavorativo che era presupposto al valore, come punto di partenza* – e che per la sua astrattezza, per la sua pura materialità, è comune a tutte le forme di produzione – si presenta *di nuovo all'interno del capitale*, come un processo che si svolge nell'ambito della sua materia, ne costituisce cioè il contenuto.

(Più<sup>d</sup> tardi si vedrà che anche all'interno del processo di produzione stesso questa *estinzione della determinazione formale* è soltanto apparente.)

In quanto il capitale è valore, ma come processo appare dapprima nella forma di processo di produzione semplice, di processo di produzione che non è posto in alcuna particolare determinatezza *economica*, bensì ha invece forma di processo di produzione in generale, si può – a seconda che si fissi un qualsiasi lato particolare del processo di produzione semplice (che in quanto tale, come abbiamo visto, non presuppone affatto capitale ed è invece comune a tutti i modi di produzione) – dire che il capitale diviene prodotto, o che è strumento di lavoro o anche materia prima del lavoro. Se inoltre lo si concepisce di nuovo come uno dei lati che, come materia o semplice mezzo, si contrappongono al lavoro,

<sup>a</sup> «gegenständlichen» — <sup>b</sup> «gegenständliches» — <sup>c</sup> «Gegenstand» — <sup>d</sup> Da qui in poi il manoscritto reca a margine, per due capoversi, un tratto continuo verticale a inchiostro.